

Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Giovedì 3 Maggio — Numero 104

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19 » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Per esigenze tipografiche ed allo scopo di non produrre agli *originali* degli annunzi da comporre inevitabili guasti, che potrebbero dar luogo a contravvenzioni, s' invitano coloro che debbono far inserire atti legali nella *Gazzetta Ufficiale* di mandare sempre, insieme alla copia in carta da bollo, altra in carta semplice, non rispondendosi – in mancanza di questa – degli eventuali ritardi nella pubblicazione.

L'AMMINISTRAZIONE.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi alle ore 14.30 il Dottore WILFRIDO VENEGAS, il quale ha avuto l'onore di presentare alla Maestà Sua le lettere con le quali viene accreditato presso questa Real Corte in qualità d'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario della Repubblica dell'Equatore.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Moto-proprio:

Con R. decreto dell'8 febbraio 1900:

A cavaliere:

Faggiani sacerdote don Antonio, parroco di Chiusane d'Asti, presidente di quella Congregazione di carità.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 18 gennaio 1900:

A cavaliere:

Zane cav. Alessandro, segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 28 e 31 dicembre 1899:

A commendatore:

Pezzoli cav. Gerolamo, tenente generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Bertalazone cav. Giuseppe, id. id.

A cavaliere:

Ferri Oreste, capitano nel personale permanente dei Distretti in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Gatti cav. Giuseppe, tenente colonnello nel personale permanente dei Distretti, id. id.

Nasalli-Rocca conte Stanislao, maggiore di fanteria, id. id.

Maccabruni cav. Erminio, tenente colonnello di artiglieria, id. id.

Ricci cav. Antonio, id., id. id.

Gazzi cav. Fermo, tenente colonnello del personale delle fortezze, id. id.

Ceresole cav. Eugenio, maggiore d'artiglieria, id. id.

Con decreti del 21 dicembre 1899 e 7 gennaio 1900:

Ad uffiziale:

Dallosta comm. Fedele, colonnello nel personale permanente dei Distretti in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Saltamino cav. Giovanni Battista, tenente colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.
Bagnoli cav. Antonio, id. id. id.
Vialardi cav. Francesco, id. id. id.
Bosio cav. Clemente, id. id. id.
Lurzi cav. Felice, id. id. id.
Sgrè cav. Giuseppe, id. id. id.
Cavalleri cav. Enrico, tenente colonnello nel personale permanente dei Distretti.
Riccio cav. Luigi, id. id.
Frasi cav. Carlo, id. id.
Pecchioli cav. Virginio, id. id.
Davoli cav. Francesco, id. id.
Fontolani cav. Pietro, id. id.
De Angelis cav. Odoardo, id. id.
Campo cav. Pasquale, id. id.
Parodi cav. Giuseppe, id. id.
Scalfaro cav. Raffaele, id. id.
Tocco cav. Felice, id. id.
Accornero cav. Leopoldo, id. id.
Mancarella cav. Giuseppe, id. id.
Vermigli nob. Antonio, id. id.
Venier conte Marco, id. id.
Buzzati cav. Angelo, id. id.
Tola cav. Vincenzo, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.
Aulisio cav. Giuseppe, maggiore nel personale permanente dei distretti, id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 4 febbraio 1900:

A commendatore:

Arata cav. avv. Vincenzo, prefetto di 1ª classe, collocato a riposo con decreto 21 gennaio 1900.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreto del 28 gennaio 1900:

A cavaliere:

Botta Giovanni, presidente della Società militari in congedo e del Consorzio operaio di Savigliano.

Con decreti del 1° febbraio 1900:

A cavaliere:

Ciardi Duprè Antonino, provveditore della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia in Firenze.
Nidiasi Egisto, vice provveditore id.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 18, 25 e 28 gennaio 1900:

A commendatore:

Botti cav. Paolo, capitano di fregata nella R. marina.

A cavaliere:

Lazzari Vittorio di Antonio.
Roy Antonio di Giuseppe.
Giovannini Giovanni di Alberto.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 18, 21 e 25 gennaio 1900:

A commendatore:

Riccardi cav. avv. Ernesto, consigliere delegato di 1ª classe, collocato a riposo con decreto 17 dicembre 1899.
Morando conte cav. dott. Gian Giacomo, deputato al Parlamento nazionale.
Aveta cav. Giuseppe, di Bari.
Giordano cav. Benedetto, sindaco di Barrafranca.

Ad uffiziale:

Ciuti cav. Giulio, direttore dell'Ospedale di Figline Valdarno (Firenze).
Ciaccio cav. Cristoforo, sindaco di Sambuca Zabut.
Ferrara cav. Epifanio, ex sindaco di Cefalù Diam.
Nicoletti cav. Benedetto, presidente della Deputazione provinciale di Caserta.
Guerra cav. Pietro, sindaco di Manfredonia.
Pertusio cav. notaio Ottavio di Guigliano.

A cavaliere:

Rossi Virgilio, stenografo, segretario di 2ª classe della Camera dei deputati.
Coridori dott. Giuseppe, id. id.
Gabet Augusto, id. id.
Rinaldi Carlo, imprenditore di costruzioni edilizie.
Castiglione Costantino, già R. Commissario a Castel del Giudice.
D'Andrea dott. Beniamino, sanitario delle carceri di Chieti.
De Stasi Vito, sindaco di Mola di Bari.
Chiussi Giuseppe, consigliere comunale di Tolmezzo (Udine).
Silva Giulio, industriale di Seregno.
Fabroni Carlo, tenente dei Reali carabinieri.
Mezzatesta Giulio, consigliere comunale di Caraffa.
Migliorini Eugenio, id. di Fiesso.
Sirretta Vincenzo, ex sindaco di Palazzo Adriano.
Vespasiani dott. Vespasiano, addetto all'Ufficio [illegible] municipale di Roma.
Piccione Luigi, presidente della Congregazione di carità di Scicli.
Mollo Giulio Cesare, medico condotto di Massa Lubrense.
Muscarà Rosario, membro della Congregazione di carità di Piazza Armerina.
Viviani Gaspare, assessore comunale di Sambuca Zabut.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 18 gennaio e 1° febbraio 1900:

A cavaliere:

Picco Angelo Maria, commissario alle visite di 3ª classe nelle dogane, collocato a riposo con decreto di pari data.
Bonsignore Filippo Gaetano Cesare, commissario alle visite di 3ª classe nelle dogane, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 21 gennaio 1900:

A commendatore:

Petrilli cav. Raffaele, vice-presidente della Camera di commercio di Foggia.
Parravano cav. Costantino, già presidente della Camera di commercio di Caserta.

Ad uffiziale:

Michel cav. Carlo, presidente della Camera di commercio di Alessandria.
Suriani cav. Alfonso, rappresentante governativo presso il Comitato di amministrazione della Scuola agraria di Scerni.
Vilardi cav. Antonio, vice-presidente della Camera di commercio di Reggio Calabria.
Traina cav. Antonino, membro del Comitato forestale di Palermo.
Padoa cav. Vittorio, industriale a Firenze.
Hugant cav. Giulio, id. in Napoli.
Agnello barone cav. Francesco, proprietario in Siculiana.
Zezi cav. ing. Pietro, ingegnere capo di 1ª classe nel R. Corpo delle miniere.
Vigenzoni cav. Angelo, industriale in Savona.
Boccardo cav. ing. Ernesto, direttore della scuola industriale in Vicenza.

A cavaliere:

Godono Vincenzo, industriale in Napoli.
Gemignani Narciso, commerciante in Lucca.

Janigro dott. Teodorico, proprietario in Montagano.
Calcagni Emilio, ispettore di stabilimento industriale in Milano.
Bellatti Giov. Battista, consigliere comunale di Spinea.
Giunti dott. Michele, direttore della Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.
Bonacossa Marco, direttore di stabilimento industriale in Rivarolo e San Giorgio Canavese.
Fione Nicola, consigliere della Camera di commercio di Bari.
Becci Federico, mediatore di Borsa in Napoli.
Pontiggia ing. Luigi, ingegnere capo dell'Associazione degli industriali d'Italia per prevenire gli infortunî sul lavoro in Milano.
Menozzi dott. Angelo, professore nella Scuola superiore d'agricoltura in Milano.
Aveta Vincenzo fu Carlo, di Napoli.
Gattorno dott. Giorgio, presidente del Circolo agricolo di San Vito al Tagliamento.
Ripandelli Menotti, proprietario in Candela.
Maddalena dott. Domenico, segretario del Comizio agrario di Schio.
Magroni dott. Cesare, direttore della Cassa di risparmio di Terni.
Molco Giacomo, industriale in Roma.
Betocchi avv. Carlo, di Napoli.
Fioravanti Giusto Arbace, commerciante in Roma.
Birindelli Alfredo, commerciante in Roma.
Zinzi barone Domenico, proprietario in Catanzaro.
Boidi avv. Francesco, gerente di stabilimento industriale in Castellazzo Bormida.
Veneziani ing. Emilio, compilatore dei Bollettini della proprietà industriale e dei brevetti d'invenzione al Ministero di Agricoltura.
Battistella Giacomo, verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.
Aschieri dott. Alessandro, segretario al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
Gabet Enrico, ingegnere di 1ª classe nel R. Corpo delle miniere.
Paoletti prof. Ermolao, direttore della Scuola d'arte applicata all'industria in Venezia.
Sartori dott. Giuseppe, professore nella Scuola pratica di agricoltura in Brescia.
Castelnuovo Enrico, professore nella R. Scuola superiore di commercio in Venezia.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 7, 18 e 25 gennaio 1900:

A commendatore:

Berardi cav. Luigi, avvocato membro del Consiglio dell'ordine degli avvocati in Torino.
Garino cav. Giovanni Battista, già notaio in Susa e presidente di quel Consiglio notarile.

Ad uffiziale:

Pacchioni cav. Alfonso, cancelliere del Tribunale civile e penale di Firenze.
Lodrini cav. Emilio, amministratore del pio Istituto della Santa Casa di Loreto.
Olivieri cav. Pietro, presidente del Consiglio degli avvocati in Trani.
De Luca cav. Vincenzo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda, con decreto di pari data.

A cavaliere:

Urbani Urbano, presidente di Tribunale civile e penale, collocato a riposo a sua domanda con decreto di pari data.
Aimi Gaetano, giudice di Tribunale civile e penale, id.
Belli Gaetano, consigliere della sezione di Corte d'appello di Potenza.
Tartaglione Tommaso, id. di Messina.
Guerrasio Luigi, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.
Gentile Francesco, id.
Bavani Giuseppe, presidente del Tribunale civile e penale di Crema.
Sellenati Antonio, consigliere della Corte d'appello di Genova.
Diamante Vincenzo, id. di Catanzaro.
Ferriolo Federico, id. di Palermo.
Tedeschi Ferdinando, presidente del Tribunale civile e penale di Udine.
Morossi Carlo, id. di Treviso.
Garoglio Luigi, id. di Domodossola.
Pratis Carlo Luigi, consigliere della Corte d'appello di Torino.
Sargenti Giuseppe, id. di Cagliari.
Sforza Giuseppe, id. di Casale.
Batta Luigi, id. di Torino.
Tango Michele, presidente del tribunale civile e penale di San Remo.
Cicori Ermanno, consigliere della Corte d'appello di Firenze.
De Falco Francesco Paolo, presidente del tribunale civile e penale di Potenza.
Avenati-Bassi Carlo, consigliere della Corte d'appello di Casale.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti dell'11 gennaio 1900:

A commendatore:

Simoni cav. Giuseppe, direttore superiore delle Poste e dei Telegrafi.

Ad uffiziale:

Alcalà-Vasta cav. Antonino.
Auteri De Cristoforo cav. Giuseppe.
Pirrone cav. Carlo, direttore capo divisione al Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

A cavaliere:

Pallavicini Alfonso, direttore dei Telegrafi.
Alagna Salvatore, id.
Indelicato Paolo, commerciante.
Antiferri Temistocle, ispettore.
Perres Giuseppe, id.
Munzone Giacomo, capitano marittimo.
Amico Probo, segretario al Ministero delle Poste e dei Telegrafi.
Gabbiano Vittorio, id. id.
Giannoni Giovanni, vice segretario id.
Pinzanti Eugenio, id. id.
Sardi de Letto Nicola.
D'Eramo Giuseppe.
Talice Edoardo, capo d'ufficio nelle Regie Poste.
Conti Ottavio, id. id.

Con decreto del 21 dicembre 1899:

Lombardo Girolamo, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 18, 25 gennaio e 1° febbraio 1900:

A commendatore:

Brocchi cav. Luigi, direttore di Compagnia anonima di assicurazioni contro i danni del fuoco.

Ad uffiziale:

Villavecchia cav. Giuseppe, negoziante e sindaco della Banca cooperativa genovese.
Saredo cav. Marco, censore della Banca d'Italia.

A cavaliere:

Mattana Vito, notaio e direttore della Banca Popolare « Selinunte », Trapani.
Molinari avv. Pietro, vice pretore a Partanna.
Patera avv. Nicolò, giudice conciliatore a Partanna.
Alagna dott. Giacinto, presidente del Patronato scolastico a Partanna.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 21, 24, 28 dicembre 1899 e 4 gennaio 1900:

A commendatore:

In considerazione di lunghi e buoni servizi:

aliani cav. Augusto, colonnello d'artiglieria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.
Lanza cav. Lodovico, colonnello di fanteria id. id.
Pagani cav. Guglielmo, id. nel personale permanente dei distretti id.

In considerazione di speciali benemerenze:

Ferroglio cav. Luigi, colonnello del Genio, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreti del 7 gennaio 1900:

Ad uffiziale:

In considerazione di lunghi e buoni servizi:

Stefanì cav. Rodolfo, colonnello di fanteria, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.
Segala cav. Angelo, id. id., id.
Montaldo cav. Saverio, id. id., id.
Stella cav. Luigi, colonnello nel personale permanente dei Distretti militari, id.
Lana cav. Enrico, id. id., id.
Gentile cav. Luigi, id. id., id.
Berlinghieri nob. patrizio senese cav. Napoleone, id. id., id.
Nicolosi cav. Pasquale, id. id., id.
Gervasi cav. Giuseppe, id. id., id.
Bozzini cav. Vincenzo, id. id., id.
Russo cav. Gaetano, id. id., id.
Bertini cav. Gio. Battista, colonnello nel personale delle fortezze, id.

A cavaliere:

In considerazione di lunghi e buoni servizi:

Ferrari Giulio, ragioniere principale d'artiglieria di 3ª classe, collocato a riposo con decreto di pari data.
Gorrini Carlo Valentino, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario.
Gianoglio Francesco, id. id., id.
Piovano Francesco, capitano di fanteria, id.
De Rosa Achile, capo tecnico d'artiglieria e genio di 1ª.
Lorusso Luigi, capitano di fanteria in aspettativa.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 4 gennaio 1900:

Ad uffiziale:

Marino cav. avv. Pasquale, avvocato erariale.

A cavaliere:

Richter Vittorio, capo della Stazione ferroviaria di Pontebba.
Lay-Cabras Fedele, aiutante straordinario delle Strade ferrate.

LEGGI E DECRETI

Il Numero CXV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta l'istanza presentata dalla Cassa Civica di risparmio di Verona, per ottenere la concessione dell'esercizio del Credito fondiario nella regione veneto-mantovana;

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione della Cassa predetta nell'adunanza dei 15 gennaio 1900, sopra l'argomento dell'assunzione dell'esercizio del Credito fondiario nella regione veneto-mantovana;

Veduta la deliberazione del Consiglio Comunale di Verona, presa nell'adunanza straordinaria dei 7 marzo 1900, con la quale si ratifica la deliberazione del Consiglio d'Amministrazione della Cassa predetta dei 15 gennaio 1900;

Veduto l'articolo 1° della legge 8 agosto 1895, n. 519;

Considerato che il Consiglio d'Amministrazione della Cassa Civica di risparmio di Verona ha deliberato di destinare, come fondo di dotazione per l'esercizio del Credito fondiario, un capitale di lire 2,000,000 formato per metà almeno di mutui ipotecari sopra prima ipoteca e per il resto di titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, di creare per le operazioni di Credito fondiario, col suddetto fondo di dotazione, uno speciale Istituto col titolo: *Credito fondiario della Cassa Civica di risparmio di Verona*, e di amministrare direttamente tale Istituto;

Considerato che dai documenti presentati dalla Cassa Civica di risparmio di Verona risulta che il fondo di dotazione assegnato per l'esercizio del Credito fondiario, è di lire due milioni centosettantacinquemila ottocentosettantasette e cent. 24 (L. 2,175,877.24), costituito per lire 1,175,877.24 da mutui sopra prima ipoteca e per lire 1,000,000 da titoli di rendita italiana cinque per cento, al valore nominale;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È concesso alla Cassa Civica di risparmio di Verona l'esercizio del Credito Fondiario nelle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza e Mantova e la facoltà di emettere cartelle fondiarie nella misura del decuplo del fondo di dotazione, che è di lire due milioni centosettantacinquemila ottocentosettantasette e cent. 24.

Art. 2.

Il nuovo Istituto prende la denominazione di: *Credito fondiario della Cassa Civica di risparmio di Verona.*

Art. 3.

La Cassa Civica di risparmio di Verona corrisponderà all'Erario dello Stato, a titolo di contributo nelle spese di vigilanza, la somma di lire mille all'anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1900.

UMBERTO.

SALANDRA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **CXIII** (Dato a Roma il 29 marzo 1900), col quale l'Istituto per le Case operaie di Padova viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» **CXIV** (Dato a Roma il 12 aprile 1900), col quale l'Asilo infantile «Umberto Margherita» di Finalpia (Genova) viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

MINISTERO DELL' INTERNO

1900.

Ordinanza di Sanità Marittima - Numero 12

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Constatata ufficialmente la comparsa della peste bubbonica nella città di Port-Said (Egitto);

Viste le Ordinanze di Sanità Marittima 8 maggio 1897, n. 3; 15 luglio 1897, n. 6; 24 gennaio 1900, n. 1; 7 aprile 1900, n. 10;

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849, sulla tutela dell'Igiene e della Sanità pubblica;

Vista la Convenzione Sanitaria Internazionale di Venezia 18 marzo 1897;

Decreta:

Art. 1.

Il porto di Port-Said è dichiarato infetto da peste bubbonica, e alle navi provenienti dal medesimo saranno applicate le disposizioni delle su citate Ordinanze.

Art. 2.

Le medesime disposizioni saranno applicate alle navi provenienti da altri porti, ma che abbiano approdato a Port-Said, a meno che non si siano mantenute in istretta contumacia.

Art. 3.

Si riterrà che abbiano mantenuta stretta contumacia, agli effetti dell'articolo precedente:

a) le navi sulle quali non abbiano preso imbarco nè passeggieri nè merci di qualsiasi natura, meno quelle indicate al comma *c*;

b) quelle in cui l'equipaggio ed i passeggieri siansi astenuti dallo scendere a terra nè in alcun modo abbiano avuto contatto col paese infetto;

c) infine i piroscafi postali che abbiano ricevuto l'imbarco in contumacia della sola corrispondenza (esclusi i pacchi ed i campioni) involta in sacchi incatramati, e risulti che la medesima venne ivi tenuta in apposito locale chiuso, a contatto, per almeno 24 ore, con la formaldeide sviluppata con pastiglie formogene immesse nell'apparecchio di Schering, in ragione di due almeno per ogni metro cubo di capacità del locale.

Art. 4.

Le operazioni di Sanità marittima su descritte dovranno essere compiute esclusivamente presso i porti di Genova, Livorno, Napoli, Nisida, Messina, Palermo, Brindisi e Venezia.

Art. 5.

Nessuna nave che si trovi nelle condizioni indicate dagli articoli 1 e 2 potrà essere ammessa a compiere le suddette operazioni prima che siano trascorsi sette giorni interi dalla partenza da Port-Said.

Art. 6.

Dopo l'ammissione delle navi a libera pratica, tutti gl'individui che ne sbarcheranno, siano passeggieri od appartenenti all'equipaggio, dovranno, a cura della locale Prefettura, munirsi di foglio di via obbligatorio ed essere segnalati telegraficamente ai Sindaci dei Comuni ove sono diretti, perchè vengano sottoposti a vigilanza sanitaria per altri tre giorni.

Art. 7.

I signori Prefetti sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 2 maggio 1900.

Pel Ministro
BERTOLINI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con Regi decreti del 19 aprile 1900:

Franceschini cav. Clemente, maggiore generale comandante brigata Roma — Mauri-Mori nob. Giuseppe, id. id. id. Toscana — Avogadro Di Vigliano nob. Pietro, id. id. id. Reggio, collocati in disponibilità, dal 16 maggio 1900.

Colonnelli promossi maggiori generali, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 maggio 1900:

Nava cav. Luigi, di stato maggiore, a disposizione, nominato comandante brigata Acqui.

Strani cav. Amilcare, comandante 71 fanteria, id. id. id. Reggio.

Ragni cav. Ottavio, capo di stato maggiore III Corpo armata, id. id. id. Toscana.

Coop cav. Giovanni, incaricato comando del genio Spezia, id. id. genio Spezia.

Bellini cav. Francesco, addetto comando Corpo stato maggiore, id. id. brigata Roma.

Prudente cav. Giuseppe, di stato maggiore, a disposizione, id. id. id. Bergamo.

Tommasi cav. Camillo, incaricato comando 2ª brigata di cavalleria, id. id. 2ª brigata cavalleria.

Mattioli cav. Attilio, id. id. 9ª id. id., id. id. 9ª id. id.

Buschetti cav. Flaminio, id. id. del genio in Roma, id. id. genio Roma.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 1° aprile 1900:

D'Ajello Mario, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 23 marzo 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

D'Ajello Mario, id. in aspettativa, richiamato in servizio 46 fanteria.

Con Regi decreti dell'8 aprile 1900:

Berteletti cav. Giacomo, maggiore 59 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° maggio 1900.

Mandel Emilio, capitano 5 bersaglieri, id. id., a sua domanda, dal 1° id.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 12 aprile 1900:

Campanelli cav. Arturo, tenente colonnello direttore artiglieria Spezia, promosso colonnello, con decorrenza, per gli assegni, dal 1° maggio 1900, continuando nell'attuale carica.

Con R. decreto del 19 aprile 1900:

Bertelli Carlo, capitano 2 artiglieria (treno), collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio, per la durata di un anno, dal 16 maggio 1900.

Con Regi decreti del 22 aprile 1900:

Del Sordo cav. Pietro, tenente colonnello incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministero della Guerra, esonerato da tali funzioni ed incaricato di esercitare quelle di capo divisione al Ministero stesso.

Bondi cav. Rocco, maggiore laborotario pirotecnico Capua, incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministro della Guerra.

Arma del genio.

Con R. decreto del 19 aprile 1900:

Quartaroli Ernesto, tenente direzione genio Bologna, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, a datare, per le competenze, dal 1° maggio 1900.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 5 aprile 1900:

Vona cav. Giuseppe, capitano distretto Benevento, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° maggio 1900.

Con R. decreto dell'8 aprile 1900:

Tosini cav. Giovanni Battista, colonnello comandante distretto Arezzo, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° maggio 1900.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 12 aprile 1900:

Petrecca Michele, tenente medico ospedale militare Salerno, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata d'un anno, dal 1° maggio 1900.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 19 aprile 1900:

Zarone Alessandro, capitano contabile 40 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di sei mesi.

IMPIEGATI CIVILI

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 15 aprile 1900:

Menniti Raffaele, farmacista di 1ª classe, ospedale militare Salerno, collocato in aspettativa per infermità comprovata con l'annuo assegno di lire 1500, dal 1° maggio 1900.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 15 aprile 1900:

Molinari Ferdinando, capotecnico di 1ª classe, officina costruzione artiglieria Genova, promosso capotecnico principale di 3ª classe (a scelta).

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 1° corrente, in Vallerano, provincia di Roma, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, addì 2 maggio 1900.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 85 del R. decreto 11 giugno scorso, n. XCI, col quale è approvato il Regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa a favore della Camera di commercio ed arti di Roma, è occorso un errore all'articolo 1° del detto Regolamento, il quale venne rettificato nel modo seguente:

Art. 1.

« La tassa annua stabilita a favore della Camera di commer-« cio ed arti di Roma, sarà dovuta dagli esercenti com-« mercio ed industria nel suo distretto, in conformità alle dispo-« sizioni del R. decreto di approvazione del presente Regola-« mento ».

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita del debito 5 0[0 dei Comuni di Sicilia, iscritta al N. 5,252, per L. 6.62, al nome di Cancelliere Giovanni, Carlo, Marianna e Teresa, nubili, fu Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Direzione Generale del Tesoro, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cancellieri* Giovanni, Carlo, Marianna e Teresa, nubili, fu Giuseppe, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1900.

Per il Direttore Generale
FERRARO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,175,400 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 535, al nome di Tardivi *Gastone*-Achille fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Fanny Corradi, ved. Tardivi, moglie in seconde nozze di Angelo Ollino, domiciliata in S. Remo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tardivi *Achille*-Gastone, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 aprile 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 3 maggio, a lire 105.94.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

2 maggio 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,87 1/8	98,87 1/8
	4 1/2 % *netto*	110,45 7/8	109,33 3/8
	4 % *netto*	100,50 1/2	98,50 1/2
	3 % *lordo*	61,58 3/8	60,38 3/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 2 maggio 1900

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.50).

MARIOTTI, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Elenco di omaggi.

Lo stesso senatore, segretario, MARIOTTI legge l'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la nomina di un commissario per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione.

Votanti	85
Maggioranza	43

Eletto il senatore Vacchelli con voti 69.

Lettura del progetto di legge per la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

PRESIDENTE. Annunzia al Senato che tutti gli Uffici si dichiararono favorevoli ad un progetto di legge, presentato dal senatore Vacchelli, per provvedimenti per la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai.

A tenore del Regolamento, il senatore MARIOTTI dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Invita il Senato di fissare il giorno in cui tale disegno di legge potrà essere svolto.

VACCHELLI. Propone che sia svolto nella seduta di lunedì prossimo.

La proposta è approvata.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Giunse or ora, ed io vi reco con dolore l'infausta notizia che ieri morì in età di 77 anni, in Palermo, il principe Gaetano Gravina di Montevago, duca di S. Michele, senatore del Regno, nato a Caltagirone nel 1826.

Uscito di nobilissima stirpe, il principe Gravina fu anch'esso uno di quella valorosa schiera che più si adoperò in difesa della libertà e della indipendenza della patria, muovendo guerra ai Borboni. Del che i suoi conterranei mostrarono di essere consapevoli e di sapergliene grado, inviandolo per tre volte a sedere nella Camera dei deputati, durante le legislature 12ª, 13ª e 14ª.

Nel 1883 fu chiamato agli onori del Senato.

Così nell'uno che nell'altro ramo del Parlamento, il principe Gravina si procacciò la stima ed il rispetto dei colleghi, ond'io nel nome vostro reco alla memoria di lui quest'ultimo tributo del comune rimpianto (Bene!).

Seguito della discussione del progetto di legge: « Modificazioni ed aggiunte alla legge 10 agosto 1884, n. 2644, sulle derivazioni di acque pubbliche » (N. 31 A).

PRESIDENTE. Rammenta che nella tornata di ieri venne iniziata la discussione dell'articolo 5 *ter*.

ADAMOLI, relatore. Riferisce che, d'accordo coi ministri dei lavori pubblici e delle finanze, l'Ufficio centrale propone di continuare la discussione del progetto di legge, lasciando sospesa la discussione dell'articolo 5 *ter*, poichè sarà opportuno, dopo approvato l'articolo 14, deliberare anche sul canone di cui parla l'articolo 5 *ter*.

Propone pure che venga sospesa anche la discussione dell'articolo 13, per il quale il Ministero ha fatto delle proposte di modificazioni, che l'Ufficio centrale si riserva di esaminare.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del relatore.

(Approvato).

SAREDO, all'articolo 6, chiede con quale procedura e da chi si applicherà la multa comminata dall'articolo stesso.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. L'articolo 6 non è che la riproduzione di un altro articolo della legge del 1884. La procedura è indicata dal Regolamento del 1893, ed il Governo si atterrà ad essa scrupolosamente.

SAREDO. Crede che, dato il silenzio della legge, dovrebbe pronunziarsi l'autorità giudiziaria; però sarebbe desiderabile una procedura più semplice, riconoscendo la competenza in tale materia dell'autorità amministrativa. Desidera che di questa sua proposta si tenga conto nel Regolamento.

L'articolo 6 è approvato senza modificazioni.

ADAMOLI, relatore. Poichè nell'articolo 7 si fa riferenza all'articolo 5 *ter*, così propone che la discussione e la votazione su di esso siano sospese.

(Approvato).

Gli articoli 7 *bis* e 8 sono approvati senza discussione.

Senza discussione si approvano gli articoli 10, 11, 11 *bis* e 12.

La discussione sull'articolo 13 è sospesa.

L'articolo 13 *bis* è approvato senza discussione.

ADAMOLI, relatore. All'articolo 14, penultimo comma, propone la seguente aggiunta; dopo le parole: « la presa e la restituzione delle acque », aggiungere: « sotto deduzione dell'altezza strettamente necessaria per sottrarre i motori dalla piena dei bacini o del corso d'acqua in cui essa si riversa ».

SAREDO. Propone che al capoverso n. 2, lettera *a*, il canone che ora è proposto da L. 2 a L. 20 sia ridotto da L. 2 a L. 10.

CARMINE, ministro delle finanze. Espone le ragioni e la genesi delle disposizioni amministrative precedenti, le quali hanno dato luogo alle proposte del Governo quanto alla misura del canone, per la quale vi è divergenza con l'Ufficio centrale.

Le disposizioni della legge del 1884 si ispiravano a considerazioni d'ordine giuridico ed a considerazioni d'ordine economico, che riassume.

Crede che oggi non sia sopravvenuto alcun fatto che possa alterare o modificare quelle considerazioni giuridiche.

Quanto alle considerazioni d'ordine economico, il Governo non crede molto fondato il timore dell'Ufficio centrale di illecite speculazioni; per frenare queste ha già provveduto con speciali disposizioni.

Si riserva di proporre un'aggiunta all'articolo 5 *ter*, con la quale s'impone un deposito al richiedente una concessione di acque, deposito che verrebbe perduto nel caso che non fossero compiute le opere per le quali fu chiesta la concessione.

Non crede, d'altra parte, che l'azione dello Stato debba vincolare ed impedire il progresso dell'industria (Bene!).

Crederebbe dar prova di grettezza fiscale, accettando la maggiore entrata proposta dall'Ufficio centrale, la quale si risolve, come bene osservò ieri il senatore Boccardo, nel ritardare il maggior sviluppo industriale del Paese (Approvazioni). Bisogna piuttosto largheggiare nelle concessioni per favorire tale sviluppo (Benissimo!).

Spera che oggi l'Ufficio centrale non vorrà insistere nella sua proposta. Ad ogni modo, confida che il Senato vorrà dare il voto favorevole all'articolo proposto dal Ministero (Bene!).

ADAMOLI, relatore. Nota anzitutto che in ogni relazione ministeriale in materia di derivazioni di acque, vi è la preoccupazione dell'accaparramento. L'Ufficio centrale è entrato nell'essenza della questione ed ha trovato che l'accaparramento deriva dal modo come è fatta la concessione.

Perciò ha proposto la tariffa del canone da lire 2 a lire 20 annue, aumentabili in caso di maggiore offerta per parte dei richiedenti la concessione. Tale aumento non danneggierebbe l'industria, ed andrebbe a vantaggio delle finanze dello Stato. È questione solo di giustizia.

Osserva poi nella sostanza della cosa che le condizioni dell'industria sono molto mutate dal 1884 in poi. La forza dell'acqua fra pochi anni diventerà la prima forza industriale d'Italia, ed è dovere del Governo portare un differente apprezzamento nella determinazione dei canoni.

Dimostra con dati statistici come siano grandemente aumentate le domande di concessioni dal 1884 ad oggi. Il *jus imperii* deve essere dunque proporzionato all'interesse generale, epperciò il canone deve essere aumentato gradatamente a seconda dell'aumento delle domande.

Nè crede op[illegible] attendere un maggiore sviluppo dell'industria per modificare il canone. Soggiunge che il Governo dovrebbe essere grato all'Ufficio centrale, perchè lo pone in grado di moderare le domande di queste concessioni per impedire su di esse la speculazione e l'aggiotaggio.

Queste le ragioni delle modificazioni proposte dall'Ufficio centrale.

Ma per dimostrare tutta la buona volontà dell'Ufficio stesso, dichiara di accettare gli emendamenti enunciati dal senatore Saredo.

Ringrazia da ultimo il ministro delle finanze delle cortesi parole direttegli.

PRESIDENTE. Fa osservare che ora si discute solo l'articolo 14 che stabilisce la tariffa dei canoni annui; le altre questioni accennate dai preopinanti riflettono l'articolo 5 *ter* sul quale si è sospesa ogni discussione.

SIACCI. Conviene nelle ragioni svolte dal relatore e preferisce l'articolo proposto dall'Ufficio centrale. Solamente prega l'Ufficio centrale di spiegare perchè, mentre si fissa il limite massimo a L. 20, si aggiunge poi che questo limite è aumentabile.

Domanda anche schiarimenti sull'aggiunta proposta dallo stesso Ufficio centrale.

ADAMOLI, relatore. Avverte che a proposta del senatore Saredo la modificazione dell'Ufficio centrale è stata emendata così: da L. 2 a L. 10; l'Ufficio centrale poi propone la soppressione delle parole: « aumentabili in caso di maggiore offerta per parte dei richiedenti la concessione ». Dà poi ulteriori spiegazioni sull'aggiunta presentata dallo stesso Ufficio centrale al penultimo comma che ha per iscopo di dare una misura più esatta sulla valutazione della forza motrice.

SIACCI. Accetta le spiegazioni date dal relatore riguardanti l'aggiunta. Egli però non crede che la misura del canone, com'è proposta, costituisca una vera tariffa. Vorrebbe che fosse indicato il solo limite minimo in L 2, aumentabile in ragione delle offerte.

PRESIDENTE. Nota che l'Ufficio centrale ha già proposto la cancellazione delle parole: « aumentabili in caso di maggiore offerta per parte dei richiedenti la concessione » e quindi la lettera *a*) del n. 2 dell'articolo 14, resta limitata solo alle parole: « destinato a forza motrice in genere dalle L. 2 alle L. 10 annue ».

ADAMOLI, relatore. Consente.

SAREDO. Per una concessione, data solamente per il riconoscimento della demanialità della cosa concessa, si paga ordinariamente una lira; quindi gli pare, sotto questo aspetto, esposto dal ministro delle finanze, eccessiva la tariffa di L. 2.50.

Ad ogni modo, lasciando da parte questa questione, trova opportuna nel presente progetto la sua proposta di ridurre a L. 10 il limite massimo del canone e vi insiste.

CARMINE, ministro delle finanze. Rettifica alcune delle affermazioni del relatore.

L'oratore ha sempre ammesso che la condizione dell'industria nazionale è grandemente cambiata dal 1884 ad oggi e che il numero delle domande di concessioni è aumentato; ma l'aumento delle domande è avvenuto in base alla legislazione attualmente in vigore: dubita che ciò si sarebbe verificato se fosse legge dello Stato il progetto dell'Ufficio centrale.

Quanto all'aggravio pei contribuenti nota che ciò avverrà tanto più adottando l'articolo 14 modificato dall'Ufficio centrale, che non impedirà neppure la ressa di concorrenti che il relatore teme.

Dimostra poi che le disposizioni del progetto ministeriale saranno abbastanza efficaci per evitente l'accaparramento delle concessioni; se ciò non sarà, il Governo potrà sempre proporre nuove modificazioni alla legge.

GADDA. Col canone mobile si fanno gl'interessi delle grandi industrie, e si allontanano le piccole.

Crede che per allontanare gli accaparratori basti l'obbligo del deposito, com'è proposto dal Ministero.

ADAMOLI, relatore. L'Ufficio centrale è persuaso che la sua proposta offra il miglior mezzo per impedire l'accaparramento; del resto quella accennata dal senatore Gadda è questione di apprezzamento, e il Senato giudicherà fra la proposta governativa e quella dell'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Rilegge l'articolo 14.

Pone a partito la 1ª parte che è approvata.

Pone ai voti poi l'emendamento proposto dal Governo e che dice: « *a*) destinato a forza motrice in genere annue L. 2,50 ». (Approvato).

L'ultima parte dell'articolo è approvata con l'aggiunta proposta dall'Ufficio centrale e cioè: « sotto deduzione dell'altezza strettamente necessaria per sottrarre i motori dalla piena dei bacini o del corso d'acqua in cui essa si riversa ».

Il complesso dell'articolo 14 è approvato.

PRESIDENTE. Apre la discussione sull'articolo 5 *ter* rimasto sospeso.

ADAMOLI, relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale accetta la dizione del progetto ministeriale.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente emendamento proposto dai senatori Carle, Buttini e Riberi al 2° comma dell'articolo:

« A questa norma si può derogare allorchè a favore di alcuna fra le domande *anche se* posteriormente presentate, ma non oltre un mese dalla scadenza del termine stabilito nel decreto di pubblicazione della prima domanda, militino prevalenti motivi d'interesse pubblico « avuti i debiti riguardi all'utilizzazione della forza a beneficio delle popolazioni del luogo in cui è generata ».

DI SAMBUY. Crede che l'emendamento proposto dovrebb'essere modificato in parte, sostituendosi alle parole « in cui è generata » le altre « in cui venisse prodotta la forza motrice ».

Propone anche un'aggiunta all'articolo 5 *ter*, la quale ammette, per la preferenza delle domande, il criterio di tener conto del maggior vantaggio che può derivare all'interesse pubblico.

CARMINE, ministro delle finanze. Propone una nuova formola dell'articolo 5 *ter*, che è del seguente tenore:

« Art. 5 *ter*. — Le domande dovranno essere corredate dai documenti che saranno fissati dal Regolamento e dovranno essere garantite da congruo deposito, il cui importo sarà determinato dal Regolamento stesso. Tale deposito si devolverà allo Stato, quando il richiedente abbia lasciato trascorrere i termini fissati per la firma del disciplinare o per l'adempimento degli obblighi da questo stabiliti.

« Fra più domande aventi per oggetto in tutto od in parte la stessa concessione sarà, di regola, preferita quella presentata prima delle altre, quando non possano tutte tecnicamente coesistere.

« A questa norma si potrà derogare, allorchè a favore di alcuna fra le domande posteriormente presentate, ma non oltre un mese dalla scadenza del termine stabilito nel decreto di pubblicazione della prima domanda, militino prevalenti motivi d'interesse pubblico generale.

Su questi motivi dovrà essere sentito il parere degli Uffici e dei Consigli, cui spetta dar voto sulle domande di concessione.

« In mancanza di domande assistite da prevalenti motivi di interesse generale, fra più altre domande presentate nel termine

sopraindicato, sarà, di regola, preferita quella che abbia per oggetto di utilizzare l'acqua a beneficio delle popolazioni del luogo in cui verrebbe derivata ».

Dà ragione di tale sua proposta che, a suo avviso, soddisfa anche alle esigenze degli emendamenti presentati dai senatori Carle, Buttini e Riberi, e da ultimo dal senatore di Sambuy.

Si augura che la nuova formola proposta dal Governo sia dal Senato approvata.

CARLE. Non ha difficolta di accettare la nuova dizione proposta dal ministro delle finanze per l'articolo 5 *ter*, e ritira il suo emendamento.

DI SAMBUY. Date le spiegazioni del ministro e l'assicurazione che si accorderà sempre la preferenza alla più vantaggiosa delle utilizzazioni, ritira la sua proposta aggiuntiva.

ADAMOLI, relatore. Accetta il nuovo articolo.

RIBERI. Crede opportuno che venga stabilito nella legge che le società estere non possano fare domande di concessioni di acque pubbliche, se non abbiano ottemperato alle disposizioni dell'articolo 230 del Codice di commercio.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Fa osservare che ciò che chiede l'on. Riberi è già prescritto dal Codice di commercio, al quale dal presente progetto non è apportata alcuna innovazione.

RIBERI. Non crede vi sarebbero inconvenienti se si tenesse conto della sua proposta almeno nel Regolamento.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Terrà conto nel Regolamento della proposta del senatore Riberi.

PRESIDENTE. Rilegge il nuovo articolo 5 *ter*, presentato dal ministro delle finanze e lo pone ai voti.

(Approvato).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 7, rimasto sospeso, nella nuova formola concordata fra Governo ed Ufficio centrale.

Art. 7.

Le domande per nuove derivazioni e quelle per variazioni di concessioni o d'usi anteriori, le quali importino aumento nella quantità d'acqua o di forza motrice originariamente concessa e goduta, unitamente ai progetti delle opere da eseguirsi per l'estrazione, condotta, uso e scolo delle acque, sono presentate alle Prefetture competenti per territorio. Ottenuto il *nulla osta* ministeriale, nei casi contemplati nell'articolo 3 *bis*, le domande vengono comunicate alle Deputazioni delle provincie interessate, per le loro eventuali osservazioni.

Conseguentemente dette domande sono fatte conoscere al pubblico coi relativi progetti, mediante avvisi da pubblicarsi nell'albo pretorio dei Comuni da determinarsi secondo i casi. Nei detti manifesti è indicato il termine perentorio entro cui debbono essere presentate le opposizioni.

Le osservazioni delle Deputazioni provinciali debbono essere presentate entro un mese dalla comunicazione delle domande, sotto pena d'irricevibilità.

Scaduti i detti termini, un rappresentante del Genio civile, nel giorno fissato dal manifesto, procede alla visita locale in contraddittorio del richiedente, degli opponenti e di chiunque abbia interesse ad intervenire.

Esaurita l'istruttoria da stabilirsi nel Regolamento, l'autorità competente ai termini degli articoli 3 e 3 *ter* della presente legge ecc.

BUTTINI. Crede che il termine di un mese per le osservazioni delle Deputazioni provinciali abbia ad essere in pratica relativamente breve. Propone che detto termine sia portato a due mesi.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Accetta la modificazione proposta dal senatore Buttini.

ADAMOLI, relatore. Aderisce, a nome dell'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 7 così modificato.

(Approvato).

L'articolo 13 è rinviato a domani.

L'articolo 15 è approvato nel testo dell'Ufficio centrale senza discussione.

Senza discussione si approvano pure gli articoli 16, 17 e 18.

ADAMOLI, all'articolo 19, avverte che l'Ufficio centrale ritira l'emendamento proposto al secondo comma dello stesso articolo presentato dal Governo.

L'articolo 19, così modificato, è approvato.

Si approvano, senza discussione, gli articoli 22, 22 *bis*, e 23.

ADAMOLI, relatore. Avverte che l'articolo 24 resta sospeso, perchè ha riferimento all'articolo 13, che sarà discusso domani.

L'articolo 24 *bis*, è approvato senza discussione.

PELLEGRINI. Pare dalla dizione dell'articolo 25 che si siano volute alterare le competenze affidando alla giurisdizione amministrativa la competenza in questioni di diritto, mentre per la legge precedente in tale questione era assoluta la competenza dell'autorità giudiziaria.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Le opposizioni indicate in questo articolo si devono giudicare in sede amministrativa dalla IV Sezione del Consiglio di Stato; quindi vi è ogni garanzia per le parti, ed è perciò che si dice che la IV Sezione può anche giudicare in merito.

SAREDO. Nota che nel procedimento accennato in questo articolo vi sono due periodi distinti: nel primo periodo l'istruttoria è assolutamente interna, non vi è contraddittorio; il secondo periodo riguarda il giudizio in sede contenziosa.

Ma il Consiglio di Stato, per la legge del 2 giugno 1889, non entra mai nel merito e non investe che la pura legittimità del provvedimento impugnato.

Sarebbe quindi opportuno chiarire bene la dizione dell'articolo.

CERRUTI CARLO. Richiama l'attenzione del ministro dei lavori pubblici sulle ultime parole dell'articolo 25, secondo le quali si potrebbe ricorrere all'autorità giudiziaria, quando sia stato leso un diritto, anche dopo che abbia pronunziato l'autorità amministrativa.

Però l'autorità giudiziaria non può revocare il provvedimento amministrativo.

Vorrebbe che fossero adoperate invece le parole dell'articolo 25 della legge del 1884: « Salvo in caso di controversia la competenza del potere giudiziario ».

PELLEGRINI. Non può consentire che si privi l'autorità giudiziaria della sua competenza, per investirne l'autorità amministrativa. Con questo articolo si procede all'espropriazione forzata dell'acqua, senza la formalità voluta dalla legge di espropriazióne, e si toglie ogni garanzia ai privati.

E pur mantenendo il ricorso alla IV Sezione chiede che all'ultimo comma siano soppresse le parole: « secondo l'articolo 4 della legge 20 marzo 1865, allegato *E*, sul contenzioso amministrativo ».

SAREDO. Propone che venga sospesa la discussione dell'articolo, perchè si possa trovare una dizione, d'accordo col ministro e l'Ufficio centrale, che risponda alle osservazioni ed alle proposte fatte.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Anche a nome dell'Ufficio centrale aderisce alla proposta del senatore Saredo.

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, rinvia a domani il seguito della discussione.

(Levasi ore 18.40).

DIARIO ESTERO

La Lega dell'Impero britannico, di cui è Presidente il Duca di Devonshire, ha dato, il 1° maggio, un gran banchetto in onore delle truppe coloniali nel sud dell'Africa e dei Delegati coloniali che si trovano presentemente a Londra.

Tra gli invitati vi erano il Principe di Galles, il duca d'York, il duca di Cambridge, il duca di Fife, lord Salisbury e il sig. Chamberlain.

Alla fine del banchetto, il duca di Devonshire ha fatto un brindisi alla Regina, che fu accolta con tanto entusiasmo in Irlanda, ed al Principe di Galles, che per poco non fu vittima di un attentato.

Il Principe di Galles ha pronunciato poche parole per ringraziare il paese delle manifestazioni di simpatia e le colonie per aver inviato le loro migliori truppe a combattere per la madre patria.

Lord Salisbury fece poscia un brindisi in onore delle truppe coloniali, che hanno prestato il loro valido appoggio all'Inghilterra nel grave conflitto in cui è impegnata.

« È questo — disse Salisbury — uno spettacolo magnifico che ha sorpreso sommamente non solo noi, ma tutto il mondo. I servigi che ci resero le colonie sono senza esempio e non saranno uguagliati che dal servigio che ci renderanno, saldando più fortemente ancora le diverse parti dell'Impero.

« E le colonie non solo ci hanno aiutato a continuare una campagna, che spero riuscirà vittoriosa, ma esse ci hanno prestato altresì un appoggio morale nelle condizioni attuali dell'opinione pubblica nelle varie parti del mondo, appoggio di cui bisogna tener conto.

« Dopo ciò che le colonie hanno fatto, noi comprendiamo, più di prima, l'importanza del compito che ci è assegnato nel mondo ».

***

Si ha per telegrafo da Costantinopoli 30 aprile, che, in risposta alla nota collettiva delle Potenze, relativamente all'aumento progettato dei diritti di dogana, la Porta ha rimesso agli ambasciatori una nota in cui si dichiara che l'aumento dall'8 all'11 per cento dei diritti di dogana aveva piuttosto la forma d'un progetto che di una decisione. La Porta domanda, in conseguenza, agli ambasciatori di dare la loro adesione a questo progetto.

La Porta sostiene che questa misura provvisoria è resa necessaria dalle esigenze della situazione finanziaria ed invita le ambasciate a nominare dei delegati per conchiudere dei nuovi trattati di commercio.

***

Sulla situazione in Austria, scrivono da Vienna:

Si ha fretta di mettere al coperto il bilancio degli affari comuni per il 1901, ed ecco il perchè fu deciso di convocare le Delegazioni per il 12 maggio a Budapest.

Le conferenze dei Ministri degli affari comuni coi Presidenti dei Consigli dell'Austria e dell'Ungheria, e coll'assistenza dei due Ministri delle finanze, hanno già avuto luogo, sotto la presidenza dell'Imperatore, nei primi giorni del mese.

Si era sparsa allora la voce che il Ministro della guerra avrebbe chiesto delle somme considerevoli per il rinnovamento del materiale d'artiglieria, per l'aumento dei quadri, ecc., senza contare le esigenze per la flotta. Ma i Ministri delle finanze fecero ridurre al *minimum* le esigenze del Ministro della guerra, il quale dovrà contentarsi dell'aumento annuale regolare. In questo modo il bilancio non sarà dissimile da quello degli anni procedenti, e sarà votato senza difficoltà.

Una sola questione rimarrà ancora da risolvere ed è quella della quota-parte delle spese comuni. Il Parlamento ricomincerà i suoi lavori l'8 di maggio, e una delle prime domande del Governo sarà certo quella che si proceda all'elezione dei membri della Deputazione che dovrà fissare la quota-parte delle spese comuni.

Ma, pure ammettendo che gli Czechi non facciano l'ostruzione, è sempre certo che la Camera non avrà più il tempo di discutere e di votare le proposte di questa Deputazione, perchè durante la sessione delle Delegazioni a Budapest, il Reichsrath si troverà nell'impossibilità materiale di lavorare, causa l'assenza dei deputati che sono nello stesso tempo delegati.

È adunque probabile che quest'anno, come negli anni precedenti, la Corona si troverà nella necessità d'intervenire e di fissare la quota-parte sia per sei mesi, sia per un anno, questione che è ancora indecisa.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Principe di Napoli, accompagnato dagli ufficiali della sua Casa militare, giunse ieri in Roma col direttissimo da Napoli, alle ore 18,35.

Alla stazione fu ricevuto da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Generale Pelloux, e da altre Autorità.

Recatosi alla Reggia, l'Augusto Principe rimase fino a sera con S. M. il Re, e quindi alle ore 21,32 ripartì per Milano e Berlino. Alla partenza venne ossequiato dalle LL. EE. il Ministro degli Affari Esteri, on. Marchese Visconti-Venosta ed il Ministro della Real Casa, Generale Ponzio-Vaglia, e da altre Autorità.

Servizio di Corte. — Il servizio dei componenti le Reali Case, per il corrente mese di maggio, è così ordinato:

Casa civile: principe di Monteroduni, cerimoniere di servizio; marchese Scozia di Calliano, cerimoniere di sottoservizio; marchese Borea d'Olmo e conte Premoli, cerimonieri a disposizione.

Casa militare: prima quindicina: maggiore generale Canera di Salasco conte Vittorio, aiutante di campo generale; seconda quindicina: contrammiraglio De Libero cav. Alberto, aiutante di campo generale; prima decade: maggiore Orsi Bertolini cav. Stefano; seconda decade: maggiore Palieri cav. Consalvo; terza decade: maggiore Todini cav. Domenico.

Saranno di servizio presso S. M. la Regina: il conte Oldofredi Tadini, gentiluomo di Corte, e la principessa Pallavicino, dama di Corte.

In onore di S. E. il Ministro Salandra. — Si telegrafa da Parigi che ieri il Ministro del Commercio della Repubblica, sig. Millerand, diede una colazione in onore di S. E. il Ministro d'Agricoltura, on. Salandra.

Il sig. Millerand aveva a destra la contessa Tornielli ed a sinistra la signora Villa. La signora Millerand aveva a destra Ambasciatore conte Tornielli ed a sinistra l'on. Salandra.

Assistevano il Ministro degli affari esteri, Delcassé, il Ministro dell'Agricoltura, Jean Dupuy, e le loro signore; inoltre il Commissario generale italiano, on. Villa, l'introduttore del Corpo diplomatico presso il Presidente della Repubblica, sig. Crozier,

il Direttore degli affari commerciali e consolari, sig. Bompard, ed il segretario del Ministro Salandra, cav. Fortunati.

La sala era elegantemente ornata di fiori.

Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domenica 6, alle ore 14, nella residenza dell'Accademia.

L'Italia all'Esposizione di Parigi. — Alle ore 17,50 di ieri ebbe luogo a Parigi la solenne apertura del Padiglione italiano all'Esposizione.

L'on. Ministro Salandra, l'Ambasciatore, conte Tornielli, ed il Commissario generale, on. Villa, ricevettero nel salone d'onore i numerosi invitati, fra cui si notavano i Ministri Millerand e Leygues, il Commissario generale dell'Esposizione, Picard, il principe Rolando Bonaparte, il generale Türr, il direttore della Divisione delle Belle Arti al Ministero dell'istruzione pubblica, Roujon, il segretario generale del Commissariato italiano, Mantegazza, i Commissari italiani, i Commissari francesi ed esteri, la stampa italiana, francese ed estera, molte notabilità del mondo politico e di quello letterario ed artistico e le notabilità della Colonia italiana, fra cui il marchese di Villanova, il marchese di Rorà ed il Presidente della Camera di Commercio italiana, comm. Trezza di Musella.

Gli invitati visitarono il Padiglione, il quale, sebbene l'ora fosse poco avanzata, era illuminato splendidamente a luce elettrica, sicchè gli oggetti espostivi risaltavano sotto una luce stupenda.

Il pubblico rimase entusiasmato delle meraviglie dell'arte di stile italiano.

Non fu pronunziato alcun discorso.

Fu servito quindi agli invitati un suntuoso *lunch*.

Congresso internazionale per gli infortuni del lavoro. — Dal 25 al 30 giugno avrà luogo a Parigi, in occasione dell'Esposizione Universale, la 5ª Sessione del Congresso Internazionale degli infortuni del lavoro e delle assicurazioni sociali, che farà seguito alle riunioni tenute a Parigi (1889), Berna (1891), Milano (1894), Bruxelles (1897).

A l'apostolato di questi Congressi, che servono a coordinare, in uno scambio periodico di idee, gli studî intorno alla previdenza sociale, si deve in gran parte l'impulso che ebbe la legislazione a favore degli operai in tutti i paesi civili.

Il Congresso attuale si aduna, mentre la maggior parte dei grandi Paesi industriali ha stabilita la propria legislazione in materia, e sarà soprattutto chiamato a constatarne ed a discuterne i risultati. Esso tratterà di legislazione, di statistica e di assicurazioni, di igiene del lavoro e dei mezzi per prevenire ed attenuare gli infortuni.

Coloro che intendano parteciparvi debbono mandare entro il 31 maggio la loro adesione, insieme alla tassa d'iscrizione di 10 franchi (pari a L. 10,60) al Comitato italiano pel Congresso di Parigi, in Milano, via Monte di Pietà, 8 (presso la Cassa Nazionale Infortuni).

Sulle ferrovie italiane e francesi vi sarà il ribasso del 50 0[0.

Agevolazioni ferroviarie per l'Esposizione di Napoli. — La distribuzione dei biglietti di andata e ritorno per Napoli, con le facilitazioni indicate dal manifesto pubblicato dalla Direzione delle ferrovie, in occasione dell'Esposizione d'igiene, incomincia dalle stazioni al nord di Pisa, questa compresa, da oggi 3 e da tutte le altre stazioni principali il giorno 5. Saranno messi in circolazione biglietti con la validità di tre giorni senza dar diritto a fermate intermedie con uno scontrino di entrata all'Esposizione; biglietti con la validità di cinque giorni senza diritto di fermate intermedie e comprendenti due scontrini d'ingresso all'Esposizione; biglietti con la validità di dieci giorni con diritto ad una fermata intermedia nel viaggio di andata e ad una in quello di ritorno; biglietti con la validità di venti giorni e di trenta giorni, comprendenti il diritto di due fermate intermedie nel viaggio di andata e di due altre in quello di ritorno.

Lega Navale Italiana. — Si è costituita in Genova la sezione ligure della « Lega Navale Italiana ».

Pel momento si è formato il Comitato promotore, che si compone dei signori senatori D'Oria marchese Ambrogio, Negrotto marchese Lazzaro, Rossi Martini comm. G. e Piaggio comm. Erasmo, e dei deputati di Genova Fasce e Imperiale. All'adunanza intervenne pure l'on. ing. Soliani, di Sestri Ponente; l'on. Berio si fece scusare per precedenti impegni, pur aderendo internamente.

Il giorno 6 maggio sarà tenuta una pubblica adunanza nelle sale del R. Yacht Club all'Acquasola, per la costituzione definitiva.

Marina militare. — Dall' Estremo Oriente giunse ieri l'altro a Napoli la R. nave *Cristoforo Colombo*, al comando del capitano di vascello cav. Vittorio Moreno.

Col *Cristoforo Colombo* fece ritorno a Napoli il contrammiraglio di Brocchetti il quale, il giorno 6 corrente, sbarcherà dalla nave che ammainerà le sue insegne di comando.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Bormida*, *Balduino* e *Bisagno*, della N. G. I., proseguirono il primo da Penang, il secondo da Aden per Bombay ed il terzo da Singapore per Hong-Kong.

ESTERO

L'istruzione pubblica in Russia. — La Società imperiale economica di Pietroburgo ha pubblicato il primo volume di un'opera considerevole sulla istruzione pubblica in Russia. Quel primo volume contiene soltanto i prospetti statistici relativi alle scuole primarie, dai quali riassumiamo le seguenti notizie:

Al 1° gennaio 1894, in tutto l'impero, vi erano 44,545 scuole primarie e di grado inferiore (6651 nelle città e 37,894 nelle campagne). Tutte quante erano mantenute dallo Stato, meno 1260 mantenute da privati.

Fino al 1856, in Russia non vi erano che 4221 scuole di tal fatta; ma, dal 1868 in poi, il loro numero crebbe continuamente, ed ogni anno si inaugurano circa 1000 scuole.

A quelle 44,545 scuole elementari debbonsi aggiungere 13,683 scuole israelitiche, 12,954 scuole maomettane e 17,207 scuole private.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BEIRA, 28 aprile. — Il generale Carrington è giunto a Marandellas.

THABA-NCHU, 1 maggio (ore 4.15 pom.). — La divisione del generale Hamilton forzò il passo al Nord di Soutuek occupato da gran numero di Boeri, i quali ripiegarono ed ebbero numerosi feriti.

I Boeri che occupano le montagne circostanti bombardano attualmente il campo avanzato inglese.

SALT-LAKE CITY, 2. — È avvenuta un'esplosione nelle miniere di carbon fossile di Schofield.

Duecento minatori vi perirono. Finora sono stati estratti 137 cadaveri.

COSTANTINOPOLI, 2. — La Porta ha diretto alle Ambasciate una domanda per ottenere dalle Potenze il consenso di applicare una sopratassa doganale del 3 0[0.

PARIGI, 2. — Edouard Bocher, ex senatore ed ex consigliere della famiglia d'Orléans, è morto stamane.

LONDRA, 2 (*Ufficiale*). — La colonna del generale Hamilton, nello scontro del 30 aprile scorso, ebbe 2 ufficiali uccisi, 4 feriti e 2 scomparsi ed ebbe 5 soldati feriti, 1 morto e 10 scomparsi.

NEW-YORK, 2. — Dei 250 minatori scesi ieri nelle miniere di Schofield, 30 soltanto scamparono dalla morte.

BERLINO, 2. — Il *Wolff Bureau* pubblica la notizia che il Governo francese ha incaricato l'Ambasciatore a Berlino, marchese di Noailles, di una missione straordinaria per presentare all'Imperatore le felicitazioni del Presidente e del Governo della Repubblica francese, in occasione della festa per la maggiore età del Principe Imperiale.

WASHINGTON, 3. — La Camera dei Rappresentanti approvò il *bill* relativo al Canale del Nicaragua.

WASHINGTON, 3. — 201 cadaveri furono finora estratti dalle miniere di Schofield.

PORTO SAID, 3. — Questo porto è stato dichiarato infetto da peste bubbonica.

LONDRA, 3. — Il *Times* ha da Berg's Farm in data del 30 aprile: Si crede che il comandante Ollivier abbia ripiegato su Swulhpeld. Un altro *commando* boero si trova a Leewriver.

Il *Morning Post* ha da Thoba-Nchu: Nel combattimento del 28 scorso aprile i Boeri s'impadronirono della Cantina di Dickson e di parecchi carri.

La retroguardia di Dickson dovette ritirarsi sotto un vivo fuoco di fucileria, ciocchè ha compromesso la situazione del generale Hamilton, il quale ha dovuto ripiegare su Thaba-Nchu.

Lo *Standard* ha da Bloemfontein: La divisione del generale Pole-Carew lasciò stamane Bloemfontein.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 2 maggio 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri. . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	755,0.
Umidità relativa a mezzodì	70.
Vento a mezzodì.	N debole.
Cielo.	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 20°,2.
	Minimo 13°,2.
Pioggia in 24 ore	gocce.

Li 2 maggio 1900

In Europa pressione massima sulla Russia centrale, Mosca 768; elevata sulla Prussia a 767 e sul Golfo di Guascogna a 763; minima sulle Ebridi a 743.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di circa 4 mm. sulla Sardegna, di circa 2 in Sicilia, aumentato generalmente altrove, fino a 3 mm. al NE; temperatura poco variata; pioggiarelle sparse al N sul versante centrale Adriatico e sulle isole, temporali e alcune grandinate al NE e sulle Marche.

Stamane: cielo sereno in qualche punto del S, nuvoloso o coperto altrove, qua e là pioggie; venti deboli o moderati del 1° e 2° quadrante.

Barometro depresso a 757 sulla Sardegna; massimo a 763 sulla Valle Padana.

Probabilità: venti moderati del 1° quadrante; pioggie sulla Italia inferiore, tempo discreto altrove. Le condizioni del tempo vanno migliorando da N a S; mare qua e là mosso o poco agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 2 maggio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio. .	coperto	calmo	21 0	10 2
Genova	coperto	calmo	17 9	13 6
Massa e Carrara .	3/4 coperto	calmo	16 8	10 7
Cuneo	3/4 coperto	—	19 6	9 1
Torino	piovoso	—	18 4	10 8
Alessandria. . .	coperto	—	20 9	9 3
Novara . . .	1/2 coperto	—	20 2	10 2
Domodossola . .	coperto	—	20 7	9 0
Pavia	1/4 coperto	—	22 2	9 0
Milano.	3/4 coperto	—	22 6	11 9
Sondrio	3/4 coperto	—	21 7	12 7
Bergamo	3/4 coperto	—	18 0	11 4
Brescia	1/2 coperto	—	21 0	14 0
Cremona	3/4 coperto	—	22 0	12 7
Mantova	1/4 coperto	—	20 4	12 0
Verona . . .	1/4 coperto	—	19 8	12 1
Belluno	1/2 coperto	—	19 9	9 7
Udine	sereno	—	17 6	9 8
Treviso . . .	1/2 coperto	—	21 1	12 2
Venezia	3/4 coperto	calmo	19 9	12 5
Padova.	1/4 coperto	—	20 2	11 3
Rovigo.	1/4 coperto	—	22 4	11 0
Piacenza	nebbioso	—	19 9	10 0
Parma.	nebbioso	—	20 4	10 8
Reggio nell'Emil.	nebbioso	—	20 8	10 7
Modena	coperto	—	20 4	9 1
Ferrara . . .	coperto	—	21 8	11 9
Bologna . .	coperto	—	20 4	8 4
Ravenna . .	coperto	—	23 0	12 7
Forlì	coperto	—	20 8	12 0
Pesaro.	coperto	calmo	19 7	13 1
Ancona	nebbioso	calmo	21 9	13 1
Urbino	nebbioso	—	18 0	9 2
Macerata. . . .	piovoso	—	20 8	12 0
Ascoli Piceno . .	piovoso	—	20 0	12 8
Perugia	coperto	—	20 0	12 0
Camerino. . . .	coperto	—	21 0	10 0
Lucca	3/4 coperto	—	20 0	10 1
Pisa	coperto	—	21 4	8 0
Livorno	coperto	legg. mosso	20 8	11 0
Firenze	coperto	—	22 7	9 2
Arezzo.	coperto	—	20 9	10 8
Siena	3/4 coperto	—	21 0	10 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma	piovoso	—	22 8	13 2
Teramo	coperto	—	20 6	11 4
Chieti	nebbioso	—	19 0	7 8
Aquila.	coperto	—	19 6	9 7
Agnone	coperto	—	20 9	10 7
Foggia.	coperto	—	22 7	11 9
Bari.	3/4 coperto	calmo	18 9	13 3
Lecce	coperto	—	25 0	13 8
Caserta	coperto	—	23 5	13 4
Napoli.	piovoso	legg. mosso	21 6	15 8
Benevento . . .	coperto	—	25 6	12 8
Avellino	coperto	—	23 8	11 0
Caggiano. . . .	3/4 coperto	—	19 0	12 5
Potenza	coperto	—	20 8	11 3
Cosenza	sereno	—	24 0	15 0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria .	coperto	calmo	20 8	15 1
Trapani	coperto	calmo	21 1	16 8
Palermo	coperto	calmo	20 4	14 5
Porto Empedocle .	1/4 coperto	calmo	23 0	12 0
Caltanissetta . .	sereno	—	28 0	12 4
Messina	coperto	legg. mosso	22 2	16 2
Catania	coperto	legg. mosso	22 8	16 7
Siracusa	coperto	legg. mosso	20 7	17 0
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	19 0	16 0
Sassari.	piovoso	—	19 4	12 8

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*